

Provvedimento n. 20 del 18 marzo 1997

**BANCA DELLE MARCHE/CASSA DI
RISPARMIO DI LORETO -
MEDIOCREDITO FONDIARIO
CENTROITALIA**

LA BANCA D'ITALIA

VISTA la legge 10 ottobre 1990 n. 287;

VISTO il Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1991, n. 461;

VISTO il proprio provvedimento del 4 gennaio 1996 di chiusura dell'istruttoria avviata ai sensi dell'art. 16, comma 4, della legge n. 287/90 in relazione all'operazione di concentrazione tra la Banca delle Marche Spa e la Cassa di Risparmio di Jesi Spa;

VISTE le comunicazioni inviate dalla Banca delle Marche Spa ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge n. 287/90 relative all'acquisizione del controllo del Mediocredito Fondiario Centroitalia Spa e della Cassa di Risparmio di Loreto Spa;

VISTO il proprio provvedimento del 3 dicembre 1996 con il quale ha disposto l'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'art. 16, comma 4, della legge n. 287/90 nei confronti della Banca delle Marche Spa, del Mediocredito Fondiario Centroitalia Spa e della Cassa di Risparmio di Loreto Spa;

VISTA la memoria presentata dalla Banca delle Marche Spa nel corso dell'audizione tenutasi in data 16 gennaio 1997 e le memorie integrative presentate da ciascuna delle parti in data 22 e 28 gennaio 1997;

CONSIDERATO il parere espresso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge n. 287/90, nella sua adunanza del 27 febbraio 1997;

CONSIDERATE le seguenti circostanze;

Le parti.

La Banca delle Marche Spa (di seguito Banca Marche), con sede legale in Ancona, è al vertice dell'omonimo gruppo bancario composto, oltre che dalla capogruppo, da altre 2 società finanziarie operanti nel settore della riscossione dei tributi. La Banca Marche, nata dall'aggregazione di due banche provinciali, la Banca Carima e la Cassa di Risparmio di Pesaro, ha acquisito nel corso del 1995 la Cassa di Risparmio di Jesi, banca con presenza molto radicata nella provincia di Ancona. Il Gruppo Bancario Banca delle Marche ha un patrimonio consolidato di 1.082 miliardi di lire e opera prevalentemente nella regione Marche⁸. Il fatturato da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 (un decimo del totale dell'attivo consolidato dello stato patrimoniale, esclusi i conti d'ordine) ammonta a 1.108 miliardi di lire.

La Cassa di Risparmio di Loreto Spa (di seguito Carilo), controllata dall'omonima Fondazione, è una banca a forte connotazione provinciale, disponendo di 8 sportelli in provincia di Ancona e due in provincia di Macerata; il patrimonio della Carilo ammonta a 40 miliardi di lire. Il fatturato da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 (un decimo del totale dell'attivo consolidato dello stato patrimoniale, esclusi i conti d'ordine) ammonta a 74 miliardi di lire.

Il Mediocredito Fondiario Centroitalia Spa (di seguito Fondiario) è partecipato da trentatré soggetti, tra i quali la Banca Marche con il 41,18% e 7 Casse di Risparmio, ciascuna con percentuali superiori al 2%. Il Fondiario opera prevalentemente nella regione Marche. Il fatturato da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 (un decimo del totale dell'attivo consolidato dello stato patrimoniale, esclusi i conti d'ordine) ammonta a 354 miliardi.

Descrizione dell'operazione

La Banca delle Marche Spa ha comunicato alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge n. 287/90 l'intenzione di acquisire il controllo del Mediocredito Fondiario Centroitalia Spa e della Cassa di Risparmio di Loreto Spa. Le operazioni sono finalizzate all'inclusione delle due società bancarie nel Gruppo Bancario Banca delle Marche.

Le operazioni in questione si inseriscono nell'ambito della strategia di espansione che la Banca Marche sta perseguendo con l'obiettivo di accentuare il ruolo di banca regionale e di rafforzare la propria presenza nello specifico segmento delle imprese di dimensioni medio-grandi attraverso un ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi finanziari disponibili e un'adeguata presenza nel comparto del credito a medio e lungo termine.

Qualificazione dell'operazione

L'operazione in esame costituisce una concentrazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90. Essa non ha rilevanza comunitaria, in quanto non ricorrono le condizioni di cui all'art. 1 del regolamento UE n. 4064/89, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90, tenuto conto che il totale attivo realizzato a livello nazionale dalle parti è superiore a seicentotrentasei miliardi di lire.

Il mercato rilevante.

Il mercato geografico. La Banca Marche, la Carilo e il Fondiario operano principalmente nella regione Marche e, in particolare, nelle province di Macerata e Ancona. Dati i forti elementi di contiguità territoriale, le

⁸ Ad eccezione dei dati relativi al patrimonio e al totale attivo delle parti, calcolati al 31 dicembre 1995, i restanti valori contenuti nel presente provvedimento sono riferiti al 30 settembre 1996.

province di Macerata e Ancona possono, ai fini della presente istruttoria, essere considerate come appartenenti a una medesima area geografica nella quale è possibile la costituzione di un significativo potere di mercato.

Il mercato merceologico. Dato il forte radicamento a livello provinciale delle parti, l'operazione impatta sui mercati della raccolta diretta - conti correnti, depositi a tempo e certificati di deposito - e degli impieghi alle famiglie consumatrici e produttrici, tenuto conto che per le altre categorie di prenditori - le imprese piccole, medie e grandi - non esistono condizioni omogenee sia in termini di prezzi sia di possibilità di accesso al mercato.

1 risultati dell'istruttoria.

Il mercato della raccolta e la presenza territoriale

Con riferimento al mercato della raccolta l'operazione di concentrazione esplica i suoi effetti principalmente nelle province di Macerata e Ancona. Anche a livello regionale si verifica il raggiungimento di quote di mercato significative.

Nella provincia di Macerata il Gruppo Bancario Banca delle Marche detiene una quota di mercato del 53,58% mentre quella della Cassa di Risparmio di Loreto è pari all'1,43%⁹; il Mediocredito Fondiario Centroitalia non effettua alcuna raccolta nella provincia di Macerata. Se si considerano le due banche coinvolte nell'operazione operanti in tale provincia, si può osservare come la quota di mercato della Banca Marche (53,58%) sia diminuita solo lievemente rispetto al 1994 (53,77%); in sostanziale parità risulta anche la quota della Carilo (1,46% nel 1994). L'indice di Herfindahl è passato per effetto dell'operazione da 3.040 a 3.183 punti. In effetti, considerando congiuntamente i depositi della Banca Marche e della Carilo, la concentrazione riguarda la prima e la settima banca in termini di quota di mercato sui depositi. Nella provincia, il principale competitore del "gruppo" risultante dall'operazione è il Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino (di cui fa parte la Banca Popolare di Ancona) con il 14% dei depositi; seguono il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma con il 6,38% e il Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro con il 5,60%.

Nella provincia di Ancona il Gruppo Bancario Banca delle Marche detiene il 16,59% dei depositi, mentre la Cassa di Risparmio di Loreto detiene il 4,82% e il Mediocredito Fondiario Centroitalia il 10,89%¹⁰. L'andamento delle quote di mercato delle tre banche partecipanti all'operazione evidenzia un sostanziale calo della Banca Marche che dal 18,67% dei depositi nel 1994 è passata al 16,57% del dicembre 1995, al 16,59% del settembre 1996; mentre la quota della Cassa di Risparmio di Loreto presenta il seguente andamento nello stesso intervallo di tempo: 5,37%, 5,19% e 4,82%. Il Mediocredito Fondiario Centroitalia deteneva al dicembre 1995 una quota pari al 10,72%, salita al settembre 1996 al 10,89%¹¹. L'indice di Herfindahl passa da 938 a 1.577 punti. Tra i principali competitori figurano il Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino con il 13,03% dei depositi, il Gruppo Unicredit - Gruppo Bancario del nord-est con il 11,04% e il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma con il 9,78%.

Nella regione Marche il Gruppo Bancario Banca delle Marche detiene il 26,61% della raccolta, mentre le quote della Carilo e del Fondiario sono rispettivamente pari all'1,79% e al 3,43%¹². La quota di mercato congiunta del "gruppo" risultante dall'operazione è pertanto superiore alla soglia di attenzione individuata dalla Banca d'Italia per la valutazione delle operazioni di concentrazione. Nella regione operano inoltre qualificati competitori, tra cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma con l'8,76% dei depositi, il Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino con l'8,70% e il Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro con il 6,52%.

⁹ Le memorie integrative presentate dalla Banca Marche e dalla Carilo, per quanto concerne i due sportelli detenuti da quest'ultima nella provincia di Macerata, evidenziano che più dei 50% dei depositi riguarderebbe soggetti residenti nelle province limitrofe di Ancona e Ascoli Piceno; tuttavia la ricostruzione delle quote di mercato calcolate per localizzazione della clientela, è stata rilevata una sostanziale costanza della quota relativa alla Carilo nella provincia di Macerata, mentre vi sarebbe una ancor più elevata incidenza nella provincia del Gruppo Bancario Banca delle Marche.

¹⁰ Tale quota di mercato, calcolata per localizzazione dello sportello, resta sostanzialmente invariata anche se calcolata per localizzazione della clientela.

¹¹ Non sono disponibili i dati al dicembre 1994 per gli ex Istituti di Credito Speciale.

¹² La memoria integrativa presentata dal Fondiario evidenzia tuttavia che, per quanto riguarda i certificati di deposito collocati nella regione Marche (pari al 28% circa della propria raccolta), solo il 39,4% è attribuibile al Gruppo Bancario Banca delle Marche, mentre il restante 60% dei collocamenti sarebbe effettuato per conto delle altre casse azioniste del Fondiario e di alcuni investitori istituzionali.

Tab.1

QUOTE DI MERCATO DELLA RACCOLTA (Dati al 30.9.1996)

	Marche	Macerata	Ancona	Ancona + Macerata
GRUPPO MARCHE	26,61%	53,58%	16,59%	30,62%
MEDIOCREDITO FONDIARIO CENTROITALIA	3,43%	-	10,89%	6,76%
CASSA DI RISPARMIO DI LORETO	1,79%	1,43%	4,82%	3,53%
TOTALE	31,83%	55,01%	32,30%	40,91%

Tab.2

QUOTE DI MERCATO DEPOSITI DEI PRINCIPALI GRUPPI COMPETITORI			
	C.R. Roma	Pop. Bergamo	BNL
MARCHE	8,76%	8,70%	6,52%
	Pop. Bergamo	C.R. Roma	BNL
MACERATA	14%	6,38%	5,60%
	Pop. Bergamo	Unicredito	C.R. Roma
ANCONA	13,03%	11,04%	9,78%
	Pop. Bergamo	C.R. Roma	Unicredito
ANCONA/ MACERATA	13,39%	8,49%	7,26%

Con riferimento alla presenza territoriale, si osserva che nelle due province di Ancona e Macerata si è registrata, nel periodo dicembre 1994-settembre 1996, una crescita della rete di sportelli pari al 9,06%, superiore alla media del sistema a livello nazionale (7,45%).

Nella regione Marche il Gruppo Bancario Banca delle Marche, la Cassa di Risparmio di Loreto e il Mediocredito Fondiario Centroitalia detengono rispettivamente il 26,23%, l'1,32% e lo 0,40% degli sportelli; la rete territoriale del Gruppo Bancario Banca delle Marche ha evidenziato un'espansione del 39,43% rispetto al 1994, superiore alla media del sistema nella regione (8,47%)¹³. Il secondo (Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino) e il terzo competitore (Gruppo Cassa di Risparmio di Roma) detengono quote di mercato sugli sportelli decisamente inferiori, rispettivamente pari al 9,27% e al 6,49%. L'andamento delle quote di mercato risulta crescente per il Gruppo Bancario Banca delle Marche (20,40%¹⁴ nel dicembre 1994); tra i competitori il Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino e il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma hanno evidenziato un aumento (detentori rispettivamente del 9,05% e del 3,30% al dicembre 1994). Il rapporto depositi/sportelli del "gruppo" che risulterebbe dalla concentrazione appare a settembre 1996 superiore alla media del sistema (38,33

¹³ Considerando separatamente le banche del Gruppo (costituitosi nel novembre 1994 dal processo aggregativo tra la Banca Carima e la C.R. Pesaro, ingranditosi attraverso la recente incorporazione della C.R. Jesi), si evidenzia una crescita del 39,43% della Banca delle Marche, mentre la CR di Loreto ha incrementato la propria rete territoriale di una sola unità (da 9 a 10 unità) e il Mediocredito Fondiario Centroitalia non ha incrementato le proprie dipendenze nella regione (3).

¹⁴ Tale dato non considera tuttavia la quota all'epoca detenuta dalla Cassa di Risparmio di Jesi, pari al 6,75% degli sportelli regionali.

contro 33,65 nella regione); tale rapporto, tuttavia, si colloca al di sotto della media delle altre banche dotate di maggior potere di mercato in termini di raccolta (Gruppo Cassa di Risparmio di Roma 45,42; Gruppo BNL 75,31). L'elevato rapporto evidenziato delle principali banche ha probabilmente indotto l'entrata sul mercato o il rafforzamento della presenza territoriale di altre banche extra-regionali quali il Gruppo CAER che ha di recente manifestato l'intenzione di acquisire la Banca Popolare dell'Adriatico.

A Macerata il Gruppo Bancario Banca delle Marche e la Cassa di Risparmio di Loreto detengono rispettivamente il 45,10% e l' 1,31% degli sportelli; la rete territoriale del Gruppo Bancario Banca delle Marche ha evidenziato un'espansione del 9,52% rispetto al 1994, superiore alla media del sistema nella provincia (**6,25%**)¹⁵. Il secondo (Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino) e il terzo competitore (Gruppo Cassa di Risparmio di Roma) detengono quote di mercato sugli sportelli decisamente inferiori, rispettivamente pari all' 11,11% e al 5,23%. L'andamento delle quote di mercato risulta crescente per il Gruppo Bancario Banca delle Marche (43,75% nel dicembre 1994); tra i competitori il Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino è rimasto stazionario (11,1%) mentre il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma ha evidenziato un considerevole aumento, dal 2,08% detenuto al dicembre 1994, per effetto dell'acquisizione del Gruppo Bonifiche Siele. Il rapporto depositi/sportelli del "gruppo" che risulterebbe dalla concentrazione risulta a settembre 1996 superiore alla media del sistema (37,88 contro 31,94 nella provincia); tale rapporto, tuttavia, si colloca al di sotto della media delle altre banche dotate di maggior potere di mercato in termini di raccolta (Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito

Ad Ancona il Gruppo Bancario Banca delle Marche ha evidenziato rispetto al 1994 una crescita significativamente più elevata rispetto alla media del sistema (611% contro il 11%)¹⁶; in termini di quote di mercato sugli sportelli il Gruppo Bancario Banca delle Marche è salito dal 4,31% del dicembre 1994 al 23,71% del settembre 1996 (quota questa che passerebbe al 27,59% per effetto della concentrazione in oggetto). I principali competitori sono il Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino, anch'esso in aumento in termini di quota di mercato dall' 11%¹⁷ all' 11,64% degli sportelli, il Gruppo Unicredito - Gruppo Bancario del nord-est, anch'esso con l' 11,64% e la C.R. di Fabriano e Cupramontana con il 10,78% degli sportelli. Il rapporto depositi/sportelli del Gruppo Banca delle Marche risulterebbe, ad operazione conclusa, notevolmente superiore alla media del sistema (40,35 contro 34,46 nella provincia).

¹⁵ Considerando separatamente le banche del Gruppo si evidenzia una crescita del 1,58% della Banca delle Marche, mentre la CR di Loreto e la CR Jesi considerata prima dell'incorporazione, non hanno incrementato le proprie dipendenze nella provincia (rispettivamente 2 e 5).

¹⁶ La Banca delle Marche è cresciuta del 511%, sostanzialmente a causa dell'incorporazione della CR Jesi (azienda quest'ultima con forte radicamento nella provincia di Ancona), mentre il **Mediocredito Fondiario Centroitalia non ha incrementato** la propria rete di sportelli (1) e la CR Loreto è passata da 7 a 8 sportelli nella provincia di Ancona.

¹⁷ Tale era la quota detenuta al 31.12.94 dalla Banca Popolare di Ancona.

Tab.3
QUOTE DI MERCATO SUGLI SPORTELLI

	Ancona		Macerata		Ancona + Macerata	
	1994	sett. 1996	1994	sett. 1996	1994	sett. 1996
GRUPPO BANCA DELLE MARCHE	4,31% ¹⁸	23,71%	43,75% ¹⁹	45,10%	20,40% ²⁰	32,21%
MEDIOCREDITO FONDIARIO CENTROITALIA	0,48%	0,43%	-	-	0,28%	0,26%
C.R. LORETO	3,35%	3,45%	1,39%	1,31%	2,55%	2,40%
TOTALE	8,14%	27,59%	45,14%	46,41%	23,23%	35,07%

Tab.4

QUOTE DI MERCATO SPORTELLI DEI PRINCIPALI GRUPPI COMPETITORI				
	Banca Bergamo	Pop.	CR. Fabriano e Cupramontana	Unicredito
ANCONA	11,64%		10,78%	11,64%
	Banca Bergamo	Pop.	C.R. Roma	BCC Recanati
MACERATA	11,11%		5,23%	4,58%
	Banca Bergamo	Pop.	CR. Fabriano e Cupramontana	Unicredito
ANCONA/ MACERATA	11,43%		7,79%	8,31%

Con riferimento al mercato geografico rilevante ai fini della presente istruttoria, si è già detto come la contiguità territoriale tra Macerata e Ancona e la loro maggiore affinità dal punto di vista socioeconomico inducano a valutare gli effetti dell'operazione anche nell'ambito di un'area geografica più ampia, ossia quella costituita dall'insieme delle predette province.

In tale ambito territoriale il Gruppo Bancario Banca delle Marche risulta come il primo operatore con il 30,62% e il 32,21%, rispettivamente dei depositi e degli sportelli, mentre la Cassa di Risparmio di Loreto detiene il 3,53% e il 2,60% e il Mediocredito Fondiario Centroitalia il 6,76% e lo 0,26%. I principali competitori sono il Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino con il 13,39% della raccolta e l'11,43% degli sportelli (rispetto al 15,19% e all'11,05% detenuto al 1994 dalla Banca Popolare di Ancona) e il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma con l'8,49% e il 6,23% (rispetto al 3,54% e al 3,12% del 1994). Rispetto al 1994 si verifica un lieve calo delle quote di mercato del Gruppo Bancario Banca delle Marche considerato unitamente all'incorporata Cassa di Risparmio di Jesi (32,58% e 33,71% dei depositi e degli sportelli); anche tra i competitori, a fronte di un forte

¹⁸ I dati riferiti al 1994 non tengono ovviamente conto delle quote detenute dalla CR Jesi (ora incorporata dalla Banca delle Marche): per la provincia di Ancona la quota della CR Jesi era pari al 20,10%.

¹⁹ La quota detenuta dalla CR Jesi alla stessa data era pari al 3,47%.

²⁰ La quota detenuta dalla CR Jesi alla stessa data era pari al 13,31%.

incremento del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma, dovuto sostanzialmente all'acquisizione del Gruppo Bonifiche Siele (6,58% e 3,97% nel 1994), il Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino ha evidenziato un leggero cedimento della raccolta in concomitanza con un lieve incremento nella quota sugli sportelli.

Il mercato degli impieghi

A livello regionale, la concentrazione determina il raggiungimento di quote di mercato rilevanti degli impieghi totali (a breve e a medio lungo termine): il Gruppo Bancario Banca delle Marche detiene il 16,21% degli impieghi, mentre la quota della Carilo è pari all'1,56% e il Fondiario detiene l'8,91% degli impieghi regionali. La quota di mercato congiunta del "gruppo" risultante dall'operazione è pertanto superiore alla soglia di attenzione individuata dalla Banca d'Italia per la valutazione delle operazioni di concentrazione. Nella regione operano inoltre qualificati competitori, tra cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma con l'8,90% degli impieghi, il Gruppo Banca Nazionale del Lavoro con il 7,71% e il Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino con il 6,85%.

Nell'insieme delle due province il Gruppo Bancario Banca delle Marche è il primo competitore con il 17,34% degli impieghi, mentre il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma ha il 9,26%; il secondo e il terzo competitore hanno rispettivamente l'8,92% (Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino) e il 5,96% (Gruppo Unicredito).

Tab.5

QUOTE DI MERCATO DEGLI IMPIEGHI (Dati al 30.9.1996)

	Marche	Macerata	Ancona	Ancona + Macerata
GRUPPO MARCHE	16,21%	33,00%	14,46%	17,34%
MEDIOCREDITO FONDIARIO CENTROITALIA	8,91%	7,41%	11,01%	9,24%
CASSA DI RISPARMIO DI LORETO	1,56%	1,73%	3,67%	2,77%
TOTALE	26,68%	42,14%	29,14%	29,35%

Gli effetti della concentrazione possono altresì essere valutati nel mercato del credito alle famiglie consumatrici e produttrici, la cui dimensione geografica risulta provinciale, considerata la limitata mobilità di queste categorie di clientela. Considerato anche il forte radicamento provinciale del Gruppo Bancario Banca delle Marche, in particolare a Macerata, appare quindi opportuno valutare gli effetti dell'operazione nel mercato degli impieghi alle famiglie consumatrici e produttrici a livello di singola provincia. Le quote aggregate (Banca Marche + Carilo + Fondiario) degli impieghi alle famiglie consumatrici e produttrici sono nelle province di Macerata e Ancona rispettivamente pari al 42,14% e al 29,14%, sensibilmente superiori a quelle riferite agli impieghi ad altri soggetti diversi da famiglie pari, rispettivamente, al 39% e al 21,07%. L'andamento delle quote aggregate rivela peraltro una flessione nella provincia di Macerata e Ancona dove nel 1995 le parti detenevano rispettivamente il 43,48% e il 30,26% degli impieghi alle famiglie.

Conclusioni

Gli elementi emersi durante l'istruttoria portano alle seguenti conclusioni:

1) il mercato dei depositi della provincia di Macerata risulta essere concentrato in modo significativo; ordinando le 103 province italiane per valori decrescenti dell'indice di Herfindahl, Macerata passerebbe, per effetto dell'operazione in parola, dal tredicesimo al nono posto. Con riferimento al mercato della raccolta della provincia di Ancona, la concentrazione realizzerebbe l'integrazione tra la prima banca e la quarta (il Fondiario) portando il Gruppo Bancario Banca delle Marche ad accrescere dal 16,6% sino al 32,30% la propria quota di mercato;

2) le quote di mercato che il Gruppo Bancario Banca delle Marche verrebbe a detenere a seguito dell'operazione nella provincia di Macerata (55,01% dei depositi e 46,41% degli sportelli di cui rispettivamente il 53,58% e il 45,10% della Banca Marche; il Mediocredito Fondiario Centroitalia non è presente nella provincia) determinano un ulteriore rafforzamento della posizione dominante già detenuta (cfr. provvedimento della Banca d'Italia n.16 del 4 gennaio 1996 relativo all'operazione di concentrazione tra la Banca delle Marche e la C.R. Jesi). Come rilevato anche dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato nel proprio parere con riferimento alla situazione concorrenziale nella provincia di Ancona, il Gruppo Bancario Banca delle Marche, pur detenendo la quota più alta degli sportelli (27,59%), non sembra avere una posizione dominante; da un lato il Gruppo detiene il 32,30% dei depositi, dall'altro, l'andamento delle quote di mercato dei depositi e degli sportelli mostra un calo costante;

3) il potere di mercato del soggetto risultante dall'operazione nella provincia di Macerata risulta inoltre rafforzato dalla notevole distanza con le quote di mercato dei principali competitori (Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino con il 14%, Gruppo Cassa di Risparmio di Roma con il 6,38% e il Gruppo Banca Nazionale del Lavoro con il 5,60%) e dal venire meno della concorrenza potenziale da parte di uno dei principali operatori della provincia limitrofa di Ancona (il Mediocredito Fondiario Centroitalia). Tale operazione potrebbe quindi mettere il nuovo soggetto imprenditoriale nella condizione di stabilizzare il proprio potere di mercato nell'ambito di un'area geografica più ampia, grazie all'attenuazione della concorrenza proveniente dalle aree operative limitrofe. Tuttavia, occorre considerare che in tale ambito le quote di mercato risultano meno elevate (40,91% dei depositi contro il 55,01% nella provincia di Macerata e il 32,30% in quella di Ancona) e che dunque permane un certo grado di concorrenza;

4) l'effetto principale della concentrazione sembra essere quello di consentire al Gruppo Bancario Banca delle Marche di consolidare una posizione di preminenza nei rispettivi mercati di insediamento attraverso una strategia di acquisizione di banche a forte connotazione localistica. Considerato inoltre che la possibilità di entrare nel mercato per un competitor esterno è stata finora legata all'acquisizione di banche locali già operanti e in possesso di una rete di sportelli ben radicata sul territorio (cfr. parere dell'Autorità Garante), l'attuazione di una tale strategia potrebbe rendere più difficoltoso l'accesso al mercato bancario locale da parte di altri competitori potenziali.

5) vi sono tuttavia elementi che portano ad attenuare il grado di lesività dell'operazione: le quote di mercato dei depositi del Gruppo Bancario Banca delle Marche risulterebbero sovrastimate, secondo quanto dichiarato dalla Banca Marche, per effetto di un aumento temporaneo e contingente della raccolta diretta, per circa 250 miliardi di lire, attuato attraverso la smobilizzazione di parte della raccolta indiretta; le nuove entrate di banche extra-regionali (Gruppo Bancario Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino, Gruppo CAER), probabilmente dovuta all'elevato rapporto depositi/sportelli evidenziato dai principali competitori nella provincia, rivelano - come evidenziato dall'Autorità Garante - l'assenza di significative barriere all'entrata in ambito regionale; ad Ancona e, più in generale nell'ambito regionale, le quote di mercato riferite alla raccolta del Fondiario risultano sovrastimate a causa dell'attività di collocamento effettuata per conto di soggetti non appartenenti al Gruppo Bancario Banca delle Marche; nell'area territoriale costituita dalle due province, sono presenti i più importanti gruppi bancari nazionali e le principali "banche regionali" (Gruppo Cassa di Risparmio di Roma, Unicredito - Gruppo Bancario del nord-est, Gruppo Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino, Gruppo Banca Nazionale del Lavoro, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana); infine la stessa Carilo non sembra costituire un effettivo competitor nella province di Macerata e Ancona in considerazione della bassa redditività e del calo costante delle quote di mercato;

6) l'analisi delle quote di mercato detenute dalle banche coinvolte nell'operazione sul mercato degli impieghi non pone in evidenza posizioni di mercato dominanti a livello regionale o sub regionale (insieme delle province di Ancona e Macerata): l'elevata quota di mercato degli impieghi alle famiglie consumatrici e prenditrici nella provincia di Macerata (42,14%) evidenzia una flessione rispetto al 1995 (43,48%) e non sembra pertanto indicare la presenza di una posizione dominante tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza in tale mercato;

7) l'elevatezza del rapporto depositi/sportelli evidenziato dalle principali banche operanti nel mercato geografico di riferimento e la tendenziale riduzione delle quote di mercato del Gruppo Bancario Banca delle Marche sembrano lasciare margini per l'entrata sul mercato o il rafforzamento della presenza territoriale di altre banche extra-regionali, anche attraverso l'apertura di nuovi sportelli; modalità quest'ultima di accesso al mercato bancario locale meritevole di salvaguardia;

8) anche in considerazione di quanto esposto ai punti che precedono, tenuto conto della posizione dominante già detenuta dal Gruppo Bancario Banca delle Marche nella provincia di Macerata e dell'ulteriore rafforzamento di potere di mercato che sarà determinato, in tale zona geografica, dall'operazione di concentrazione, si ritiene opportuno, per la sola provincia di Macerata e per un periodo temporalmente limitato, prescrivere misure necessarie a favorire l'accesso di nuovi concorrenti nel mercato compreso in detto ambito geografico.

In relazione a quanto precede, la Banca d'Italia

AUTORIZZA

l'operazione di concentrazione ai sensi dell'art. 6, comma 2 della legge n. 287/90 a condizione che il Gruppo Bancario Banca delle Marche, al fine di non creare ostacoli al rafforzamento della presenza territoriale di banche concorrenti, non aumenti il numero di insediamenti nella provincia di Macerata per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento.

La Banca d'Italia sorveglierà che le parti rispettino le condizioni alle quali viene autorizzata l'operazione.

Il presente provvedimento verrà notificato agli interessati e pubblicato ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 33, comma 1, della legge n. 287/90, può essere proposto ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro sessanta giorni dalla data di notifica.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
Antonio Fazio